· S K J V · ·
· · C S C S P
C S C S P · ·
Schweizerisches Kompetenzzentrum für den Justizvollzug
Centre suisse de compétences en matière d'exécution des sanctions pénales
Centro svizzero di competenze in materia di esecuzione di sanzioni penali

NWI OSK
STRAFVOLLZUGSKONKORDATE DER NORDWEST-, INNER- UND OSTSCHWEIZER KANTONE

LE CONCORDAT LATIN

Basi per una pianificazione penitenziaria svizzera dal 2025 al 2035/2050.

Primo rapporto congiunto dei concordati penitenziari della svizzera latina, della svizzera nordoccidentale e interna e della svizzera orientale.

Impressum

Editore

Concordati sull'esecuzione delle pene privative di libertà e delle misure NWI e OSK
Segreteria del concordato
Casa dei Cantoni
Speichergasse 6
3011 Berna

Concordato sull'esecuzione delle pene privative di libertà e delle misure nei cantoni latini
Segreteria generale
Avenue de Beauregard 13
1700 Friburgo

Elaborazione

Centro svizzero di competenze
In materie d'esecuzione di sanzioni penali CSCSP
Rue de l'Ancienne Papeterie 210
1723 Marly
www.skjv.ch

in collaborazione con i concordati, la Conferenza dei direttori dei servizi penitenziari cantonali (CDSPC) e il gruppo di lavoro sulla pianificazione carceraria.

Lingue

Questo rapporto è disponibile in forma sintetica in lingua italiana e in forma integrale in lingua tedesca e francese.

Versione

29 gennaio 2026

Bilancio politico delle presidenti dei tre concordati sull'esecuzione delle pene e delle misure relativo al rapporto nazionale sulla pianificazione penitenziaria

I Cantoni e i concordati sull'esecuzione delle pene e delle misure hanno il compito di mettere a disposizione un numero sufficiente di posti di detenzione conformi alla legge. Tuttavia, l'esperienza dimostra che la progettazione e la costruzione di un istituto penitenziario richiedono dai dieci ai vent'anni; è quindi essenziale prendere decisioni in una fase precoce e pianificare le esigenze a lungo termine. Qualsiasi decisione presa eccessivamente tardi comporta l'incapacità di rispondere a sviluppi che sono in realtà prevedibili.

Il rapporto sulla pianificazione penitenziaria mostra chiaramente che, con un tasso di occupazione medio del 93%, gli istituti esistenti hanno ormai raggiunto o superato il loro limite di capacità. Con un tasso di occupazione superiore al 90%, o addirittura all'85% nel caso di un regime come la detenzione preventiva, non c'è più il margine di manovra necessario per poter rispondere alle abituali fluttuazioni dell'occupazione, ad esempio in caso di arresti immediati, mandati di arresto o esecuzione di pene di privazione della libertà brevi.

Affinché in futuro la giustizia penale disponga di un numero sufficiente di posti negli istituti penitenziari, i tre concordati sull'esecuzione delle pene devono portare avanti in modo coerente la loro pianificazione sulla base del presente rapporto. Parallelamente, i Cantoni sono invitati ad attuare senza indugio i loro progetti già previsti in materia di infrastrutture penitenziarie. Solo una visione lungimirante e un approccio coordinato consentiranno al sistema penitenziario di garantire a lungo termine il proprio contributo alla sicurezza interna della Svizzera.

Consigliera di Stato Jacqueline Fehr, presidente del Concordato sull'esecuzione delle pene e delle misure della Svizzera orientale

Consigliera di Stato Carole-Anne Kast, presidente del Concordato sull'esecuzione delle pene e delle misure della Svizzera latina

Consigliera di Stato Karin Kayser-Frutschi, presidente del Concordato sull'esecuzione delle pene e delle misure della Svizzera nord-occidentale e della Svizzera centrale

***

Sintesi

Questo documento costituisce la prima relazione di programmazione congiunta dei tre concordati svizzeri sull'esecuzione delle pene e delle misure (Concordato dei Cantoni latini, Concordato della Svizzera orientale e Concordato della Svizzera centrale e del nord-ovest). Partendo dai dati relativi al 2024 raccolti dal centro svizzero di competenze in materia d'esecuzione di sanzioni penali (CSCSP) nell'ambito del Monitoraggio della privazione della libertà, offre una base fattuale su cui poggiare la futura pianificazione del sistema detentivo svizzero.

SITUAZIONE ATTUALE (PARTE I)

Capienza degli stabilimenti detentivi: nel 2024 la capacità complessiva regolamentare dei 90 stabilimenti detentivi svizzeri era di 7310 posti, 7217 dei quali erano in media realmente disponibili (circa l'1% dei posti era inutilizzabile per lavori di manutenzione). Dei posti disponibili, 1754 erano in regime di carcerazione preventiva, 2396 in regime di reclusione a custodia chiusa e 750 in regime di reclusione a custodia aperta; a questi si aggiungevano altri 1001 posti con destinazione d'uso flessibile, ma usati principalmente per la carcerazione preventiva e l'esecuzione delle pene detentive. I posti destinati all'esecuzione delle misure erano invece 437, di cui 199 a custodia aperta, 222 a custodia chiusa e 16 con destinazione d'uso flessibile. Infine, per la carcerazione amministrativa i posti erano 264, per la semiprigionia 66, per il lavoro esterno 57, per l'esecuzione speciale 198 (ad es. reparti di integrazione, per persone bisognose di cure, ecc.), per la carcerazione di sicurezza 85 e per altri regimi detentivi 211 (ad es. minori, arresto ad opera della polizia, detenzione ai sensi del codice penale militare).

Affollamento degli stabilimenti detentivi: il tasso di affollamento medio nel 2024 era del 93% (6715 posti occupati e 502 posti liberi), in aumento di quasi due punti percentuali rispetto al 2023, quando il tasso di affollamento medio era stato del 91%. Sempre nel 2024, 27 stabilimenti hanno avuto un tasso di affollamento medio superiore al 90%, 15 superiore al 100% e 32 tra l'80 e il 90%; il tasso si è invece attestato sotto l'80% e il 70% in solo 31 e 17 stabilimenti rispettivamente.

Negli stabilimenti del Concordato latino il tasso di affollamento medio è stato del 103% (2640 persone detenute per 2568 posti disponibili, ovvero 73 persone detenute in più rispetto alla capienza reale), in quelli del Concordato della Svizzera centrale e del nord-ovest dell'92% (2430 persone detenute per 2242 posti disponibili, ovvero 188 posti liberi) e in quelli del Concordato della Svizzera orientale dell'83% (1833 persone detenute per 2218 posti disponibili, ovvero 385 posti liberi).

Motivi di detenzione: nel 2024 i posti in regime di carcerazione preventiva e di reclusione erano 6307, di cui 5306 destinati esclusivamente a questi due regimi detentivi e 1001 con destinazione d'uso flessibile. In media, gli stabilimenti hanno accolto 5874 persone in carcerazione preventiva e in esecuzione di pena detentiva, per un tasso di affollamento del 93% (433 posti liberi). Per l'esecuzione delle misure (artt. 59-61 CP), la domanda è stata di 509 posti detentivi per 437 posti disponibili (116% , ovvero 72 posti mancanti), mentre per la carcerazione amministrativa la richiesta è stata di 183 posti per 264 posti disponibili (69%, ossia 81 posti liberi).

Nei Cantoni del Concordato latino le persone sottoposte a carcerazione preventiva e a pena detentiva hanno occupato il 99% dei posti disponibili (29 posti liberi), quelle in esecuzione di misura il 252% (117 posti mancanti) e quelle in carcerazione amministrativa il 65% (19 posti liberi). Nei Cantoni del Concordato della Svizzera centrale e del nord-ovest il tasso di affollamento è stato invece del 91% per la carcerazione

amministrativa e l'esecuzione delle pene detentive (185 posti liberi), del 94% per l'esecuzione delle misure (12 posti liberi) e del 79% per la carcerazione amministrativa (14 posti liberi). Infine, nei Cantoni del Concordato della Svizzera orientale i posti disponibili per la carcerazione preventiva e l'esecuzione delle pene detentive sono stati occupati all'88% (87 posti liberi), per l'esecuzione delle misure al 79% (33 posti liberi) e per la carcerazione amministrativa al 66% (48 posti liberi). In questi ultimi Cantoni, i posti inoccupati in regime di esecuzione delle misure si trovavano principalmente in stabilimenti per giovani adulti (art. 61 CP).

Detenzione in altre strutture: il giorno della rilevazione (1° maggio 2024), 710 (9,6%) persone con sanzione penale a carico si trovavano in un istituto psichiatrico giudiziario, una residenza / casa di cura giudiziaria o una struttura terapeutica per il recupero dalle dipendenze. Di queste 710 persone, 182 (6,4%) si trovavano in strutture del Concordato latino, 274 (10,9%) in strutture del Concordato della Svizzera centrale e del nord-ovest e 254 (12,2%) in strutture del Concordato della Svizzera orientale. In generale, le misure sono state scontate con maggiore frequenza in regime extracarcerario: su un totale di 905 persone sottoposte a misura terapeutica stazionaria (art. 59 CP), 570 (63%) sono state accolte in una struttura diversa dal carcere (63,0 %) e solo 335 (37%) in uno stabilimento penitenziario (37,0 %).

Da una rilevazione separata è emerso un tasso di occupazione molto elevato delle cliniche psichiatriche forensi: alla data di riferimento del 1° maggio 2025, su 288 posti disponibili ne erano occupati 281, con un tasso di occupazione pari al 98%. Più alto era il livello di sicurezza, maggiore era il tasso di occupazione: in regime aperto erano occupati solo 9 posti su 13 (69%), mentre in regime chiuso erano occupati 245 posti su 248, pari a un tasso di occupazione del 98%. Le cliniche Rheinau e UPK Basilea erano sovraffollate con un tasso di occupazione rispettivamente del 103% e del 101%.

Esecuzione speciale: 15 stabilimenti distribuiti in 10 Cantoni disponevano nel 2024 di sezioni speciali volte a garantire servizi di assistenza e sicurezza rafforzati (268 posti detentivi in tutto), che accoglievano soprattutto persone detenute che non avrebbero potuto essere prese in carico in maniera adeguata in regime di esecuzione ordinaria (ad es. persone con disagio psichico, persone internate, madri con figli).

Donne detenute: nel 2024 le donne detenute disponevano di 492 posti (occupati al 79%) in 27 stabilimenti. Poco meno della metà dei posti detentivi si trovavano negli stabilimenti femminili di Hindelbank (BE), la Tuilière (VD) e Dielsdorf (ZH); negli altri stabilimenti, di tipo misto, le donne erano alloggiate in sezioni femminili separate da quelle maschili. I posti detentivi femminili erano 197 negli stabilimenti del Concordato della Svizzera centrale e del nord-ovest (occupati in media all'81%), 151 in quelli del Concordato latino (occupati in media al 95 %) e 144 in quelli del Concordato della Svizzera orientale (occupati in media al 61%).

Collocazioni interconcordatarie: nel 2024, 2607 persone detenute negli stabilimenti del Concordato latino (99% del totale) vi erano state collocate da un'autorità di esecuzione del medesimo concordato, mentre solo 18 vi erano state mandate da un'autorità di esecuzione di un altro concordato; all'opposto, il Concordato latino ha assegnato 73 persone a stabilimenti del Concordato della Svizzera centrale e del nord-ovest e 61 a stabilimenti del Concordato della Svizzera orientale. Tra le persone allocate agli stabilimenti del Concordato della Svizzera centrale e del nord-ovest, 2042 (91,8%) facevano capo a un'autorità di esecuzione dello stesso concordato, 73 (3,3%) a un'autorità di esecuzione del Concordato latino e 108 (4,8%) a un'autorità di esecuzione del Concordato della Svizzera orientale; dal canto suo, il Concordato della Svizzera centrale e del nord-ovest ha collocato 168 persone in stabilimenti del Concordato della Svizzera orientale e 17 in stabilimenti del Concordato latino. Infine, gli stabilimenti del Concordato della Svizzera orientale hanno accolto 1592 persone (86,9%) inviate da un'autorità di esecuzione dello stesso concordato, 61 da un'autorità di esecuzione del Concordato latino e 168 da

un'autorità di esecuzione del Concordato della Svizzera centrale e del nord-ovest; viceversa, il Concordato della Svizzera orientale ha collocato 108 persone in stabilimenti del Concordato della Svizzera centrale e del nord-ovest e 1 in stabilimenti del Concordato latino.

Caratteristiche anagrafiche della popolazione detenuta: nel 2024 la popolazione detenuta era costituita per il 94% da uomini e per il 74% da stranieri (di cui due terzi senza regolare permesso di soggiorno). La fascia di età più rappresentata era quella tra i 26 e i 45 anni. Il regime con la media di età più alta è stato quello di esecuzione delle misure (il 21% delle persone sottoposte a misura aveva più di 56 anni).

Misure alternative alla detenzione: le misure alternative del lavoro di pubblica utilità e della sorveglianza elettronica non sono usate in maniera omogenea sul territorio nazionale e sono maggiormente diffuse nei Cantoni latini. Su 1.278.265 giorni di detenzione (dati dell'UST relativi al 2023), 40.842 sono stati scontati in regime di sorveglianza elettronica e 44.135 in regime di lavoro di pubblica utilità. La sorveglianza elettronica (in modalità sia *front door* che *back door*) ha consentito di liberare 112 posti detentivi, mentre il lavoro di pubblica utilità ha permesso di evitare 121 giorni di detenzione. Le due misure alternative hanno pertanto liberato un totale di 233 posti detentivi, che corrispondono alla capienza di uno stabilimento di grandi dimensioni (come la Croisée [VD], Lenzburg [AG] o Bellechasse [FR]).

Progetti edilizi: entro il 2035, la capienza totale degli stabilimenti detentivi svizzeri aumenterà del 12% passando a 7819 posti (+811). L'aumento maggiore è previsto nei Cantoni del Concordato latino (+439 posti), seguiti da quelli del Concordato della Svizzera orientale (+245) e della Svizzera centrale e del nord-ovest (+127). Oltre la metà dei nuovi posti accoglierà persone in esecuzione di pena detentiva (quasi esclusivamente in regime custodiale chiuso), mentre per le persone sottoposte a misura e a carcerazione amministrativa saranno disponibili rispettivamente 80 e 60 posti supplementari; ulteriori 93 posti saranno infine a destinazione d'uso flessibile e verranno prevedibilmente utilizzati per la carcerazione preventiva, la carcerazione di sicurezza e le pene detentive brevi. Nello stesso periodo, la capienza degli istituti psichiatrici giudiziari sarà portata a circa 350 posti (+62).

Conclusioni: nel 2024 la maggior parte delle regioni ha registrato un tasso di affollamento molto elevato, con gli stabilimenti del Concordato latino in costante sovraffollamento (in particolar modo per il regime di esecuzione delle misure). In generale, le detenzioni tendono a essere di breve durata, rendendo necessari notevoli sforzi in termini di flessibilità, coordinamento ed efficienza amministrativa. Gli istituti psichiatrici, le residenze e le case di cura giudiziari sono usati principalmente in Svizzera tedesca. L'alto tasso di affollamento degli istituti psichiatrici giudiziari acuisce ulteriormente le sfide del sistema dell'esecuzione penale. La popolazione ristretta risulta estremamente variegata per età, genere e cittadinanza, esigendo una presa in carico attenta ai bisogni individuali.

SCENARI FUTURI (PARTE II)

Numeri: dal 2000 al 2024 i posti detentivi sono aumentati in tutta la Svizzera. Tuttavia, dato che nello stesso periodo la popolazione residente è cresciuta in misura maggiore, il numero di posti detentivi disponibili per 100.000 abitanti è calato, passando da 91 nel 2000 a 81 nel 2024. Nei Cantoni latini il numero di persone ristrette per 100.000 abitanti è nettamente maggiore rispetto a quello registrato nel resto del Paese (Concordato latino: 95; Concordato della Svizzera centrale e del nord-ovest: 65; Concordato della Svizzera orientale: 75), soprattutto per la carcerazione preventiva e le pene detentive, mentre lo scarto è minore per le misure.

Contesto esterno: l'analisi del contesto esterno rileva una popolazione residente in crescita moderata e un sistema dell'esecuzione penale sempre più influenzato dall'immigrazione (anche irregolare) e dall'invecchiamento della popolazione. L'aumento delle persone in situazione di povertà e di disagio

psichico porta a pensare che, in futuro, il sistema sanitario-assistenziale, ma non solo, incontrerà sempre maggiori difficoltà a contrastare efficacemente i fattori di rischio della delinquenza. Né le attuali tendenze del diritto penale né l'evoluzione dei reati sembrano andare nella direzione di una riduzione del tasso di affollamento delle strutture detentive. L'elevato numero di detenzioni è dovuto principalmente all'ampio ricorso alla carcerazione preventiva, alle pene detentive brevi e alle pene detentive sostitutive, e nulla lascia supporre che, a medio e lungo termine, la pressione sugli stabilimenti possa allentarsi. Per quanto concerne gli stabilimenti di esecuzione delle misure, nonostante i nuovi ingressi siano diminuiti, hanno visto la loro popolazione crescere come conseguenza di un significativo allungamento dei soggiorni; se il calo osservato lo scorso anno segni l'inizio di una tendenza al ribasso, è difficile dirlo.

Possibile scenario 2035-2050: nel periodo 2024-2035 il fabbisogno medio di posti detentivi passerà da 6567 a 7140, ovvero 52 posti aggiuntivi all'anno. Successivamente, dato il rallentamento della crescita demografica a partire dal 2035 (previsioni dell'UST), il fabbisogno medio aumenterà solo di 32 posti all'anno fino al 2050, raggiungendo quota 7641.

Confrontando il fabbisogno nel 2035 (7140) con la capienza prevista (7819), emerge che gli 811 posti supplementari consentono di soddisfare la domanda (con un tasso di affollamento del 91%), ma non di creare riserve strutturali: se nel 2050 la capienza degli stabilimenti detentivi dovesse restare invariata, il tasso di affollamento passerebbe al 98%.

Nell'ambito della carcerazione preventiva e dell'esecuzione delle pene detentive, i progetti edilizi seguono essenzialmente l'evoluzione del fabbisogno: nel 2035, ovvero al termine dei lavori, il tasso di affollamento sarà dell'89% negli stabilimenti del Concordato della Svizzera orientale, del 91% in quelli del Concordato latino e del 95% in quelli della Svizzera centrale e del nord-ovest. Quanto all'esecuzione delle misure, nonostante la creazione di nuovi posti detentivi, persistono in alcuni casi forti disequilibri tra l'offerta e la domanda (tasso di affollamento degli stabilimenti del Concordato latino: 195%; del Concordato della Svizzera centrale e del nord-ovest: 93%; del Concordato della Svizzera orientale: 73%), che si acuiranno da qui al 2050. Per la carcerazione amministrativa si prevede un aumento della capienza superiore a quello del fabbisogno (tasso di affollamento degli stabilimenti del Concordato latino: 71%; del Concordato della Svizzera centrale e del nord-ovest: 77%; del Concordato della Svizzera orientale: 54%). Infine, i progetti di costruzione di nuovi posti detentivi femminili porteranno nel 2035 a un tasso di affollamento del 67% negli stabilimenti del Concordato della Svizzera orientale, dell'88% in quelli del Concordato della Svizzera centrale e del nord-ovest e del 103 % in quelli del Concordato latino.

Evoluzione della popolazione detenuta: i cambiamenti demografici e sociali mettono il sistema dell'esecuzione penale di fronte a nuove sfide, ad esempio per le categorie di persone detenute elencate di seguito, per le quali la seguente relazione si propone di avanzare possibili soluzioni.

Persone straniere: a motivo del loro retroterra migratorio e della loro condizione di profughe, le persone detenute straniere in regime di carcerazione preventiva, esecuzione di pena detentiva o esecuzione di misura sono più soggette a instabilità psichica e traumi, ma anche a stress dovuto all'incertezza sulle loro possibilità di restare in Svizzera; inoltre, soffrono spesso di dipendenza da droghe o farmaci (ad es. pregabalin). Tutti questi fattori, a cui vanno sommate le barriere linguistiche, rendono il trattamento detentivo e la cura dei sintomi del disagio psichico difficili e impegnativi. Per questo motivo, potrebbero essere utili misure quali: l'accesso ad attività lavorative e trattamentali specifiche, l'assistenza al rimpatrio e il coordinamento del percorso di ritorno nel Paese di origine, l'esecuzione della sanzione nel Paese di origine e la cooperazione con le autorità competenti per l'esecuzione penale e la migrazione.

Persone con disagio psichico: gli stabilimenti per l'esecuzione ordinaria delle pene detentive accolgono sempre più persone portatrici di disagio psichico, con conseguenze fortemente negative sul clima sociale

intramurario. Questa situazione è causata anche dal fatto che, in alcuni casi, le persone sottoposte a misura terapeutica stazionaria vengono collocate negli stabilimenti penitenziari, dove non è garantito loro l'accesso alle necessarie cure psichiatriche. Possibili soluzioni al problema potrebbero essere, in ambito penitenziario: ampliare l'offerta terapeutica, creare contesti custodiali specializzati, offrire interventi trattamentali adeguati ai bisogni di determinate categorie di persone detenute, migliorare le conoscenze sulle possibilità terapeutiche e promuovere la collaborazione interprofessionale; nell'ambito dell'esecuzione delle misure: ridurre i soggiorni di lunga durata, rafforzare gli interventi di tipo territoriale e migliorare il coordinamento con l'assistenza psichiatrica.

Persone anziane: le persone detenute ultrasessantenni continuano ad aumentare. Tra queste, molte necessitano di assistenza (5,3%) o di cure (3,1%), e quindi di una presa in carico specifica, per la quale tuttavia la maggior parte degli stabilimenti detentivi non dispone di strutture adeguate: solo pochi stabilimenti offrono celle con letti da degenza o con prese specifiche (ad es. per l'ossigeno), docce e gabinetti adattati o sistemi di sicurezza appropriati; inoltre, spesso gli edifici non sono accessibili in sedia a rotelle e l'offerta trattamentale non è pensata per le esigenze di una popolazione anziana. Tra le soluzioni per migliorare la presa in carico di questa categoria di persone detenute vanno menzionate: l'adeguamento delle strutture ai bisogni di cura; un'offerta trattamentale adeguata all'età e gestita da squadre interdisciplinari (operatori assistenziali, sanitari e psichiatrici); transizioni fluide tra la cella, la sezione, il reparto di lungodegenza a sicurezza attenuata e l'unità di cure palliative; la cooperazione con il sistema sanitario; e la regolare rivalutazione della capacità di sopportare la detenzione e del rischio di recidiva.

Donne: la quota di donne detenute è aumentata in particolar modo nei regimi di esecuzione delle pene detentive lunghe e delle misure terapeutiche stazionarie. Essendo gli stabilimenti generalmente concepiti per una popolazione di sesso maschile (ad es. dal punto di vista dell'architettura, delle misure di sicurezza, dell'assistenza sanitaria, delle attività, delle opportunità formative e lavorative), non è scontato adeguarle ai bisogni specifici delle detenute. Per di più, molte donne soffrono di gravi problematiche psichiche o fisiche, che sono spesso la conseguenza di esperienze traumatiche; motivo per il quale subiscono gli effetti negativi dello stato di reclusione in misura maggiore rispetto agli uomini. Come possibili soluzioni si propongono: un personale formato alla presa in carico delle detenute, strutture e procedure attente alle differenze di genere, il potenziamento dell'offerta trattamentale rivolta al pubblico femminile e una pianificazione mirata dei posti detentivi femminili (dato il numero esiguo di stabilimenti femminili e l'elevato tasso di affollamento, soprattutto nel caso del Concordato latino).

Persone internate: nel 2023 si contavano 131 uomini e 2 donne in stato di internamento ai sensi dell'art. 64 CP. Le persone internate sono spesso portatrici di gravi problematiche psichiche, per le quali le possibilità di guarigione sono considerate molto esigue; inoltre, sono ad alto rischio di stigmatizzazione per la gravità dei reati commessi. Attualmente, solo gli stabilimenti di Soletta (SO) e di Thorberg (BE) dispongono di una sezione equipaggiata per le detenzioni di lunga durata. Le persone internate con grave infermità psichica non trovano quasi mai posto negli istituti psichiatrici giudiziari e vengono quindi frequentemente collocate in stabilimenti ordinari per l'esecuzione delle pene detentive, dove non è possibile provvedere in maniera adeguata alle loro crescenti necessità di assistenza sanitaria e di cure palliative. Alcune soluzioni percorribili potrebbero essere: la creazione di strutture specializzate e di contesti custodiali individualizzati e il potenziamento dei servizi psichiatrici, alla terza età e palliativi.

Direttrici di azione: la presente relazione propone tre direttrici di azione per la futura pianificazione del sistema detentivo svizzero. In primo luogo, occorrono interventi edilizi che tengano conto delle reali necessità di capienza (soprattutto per le persone in esecuzione di pena detentiva a custodia chiusa e di misura stazionaria), basate su previsioni realistiche e soluzioni costruttive flessibili. In secondo luogo, è

necessario elaborare strategie trattamentali specifiche per le categorie di persone detenute più vulnerabili, ovvero con problematiche o infermità psichiche, anziane, straniere, di sesso femminile e internate. In terzo luogo, per un'efficace pianificazione orientata verso il futuro, sono richiesti strumenti gestionali digitali, modelli predittivi e un coordinamento su scala nazionale. Infine, si auspica che i progetti infrastrutturali vengano gestiti con la debita lungimiranza, e non esclusivamente in risposta a manifeste carenze del sistema; ragione per cui le necessarie decisioni politiche devono essere possibilmente concertate con tutti i soggetti coinvolti.